



CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: VIA POMA 14 – SEDE DEL CPIA3 CHIUSA PER ATTI VANDALICI. QUALI SOLUZIONI PER NON INTERRUPERE IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE MAMME DI QUEL TERRITORIO?

PREMESSO CHE

La normativa italiana ed europea sancisce l'impegno da parte delle Istituzioni a garantire l'accesso alla scuola di tutte e tutti, mentre nella pratica esiste un vulnus nella tutela del diritto allo studio che riguarda le donne impegnate nel lavoro di cura dei figli a tempo pieno. Le studentesse madri, di bambini della fascia d'età 0-6 che non usufruiscono di alcun servizio educativo, sono di fatto ostacolate a frequentare i Centri per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), che non possono ospitare minori di età inferiore ai 15 anni e soprattutto i locali a disposizione non sono adatti ai bambini dei primi anni di vita. Infine l'organico dei CPIA non contempla educatrici/educatori nido, né personale ATA di supporto.

Il Comune di Torino ha sostenuto e finanziato nel 2022-23 una sperimentazione, che dal 2021-22 coinvolge vari soggetti Istituzionali e sociali, localizzata nei locali del CPIA3 di via Poma 14. Una sperimentazione basata su un modello organizzativo e pedagogico finalizzato a rimuovere gli ostacoli che impediscono una vera parità di genere nella fruizione dei servizi di educazione degli adulti proposti dai CPIA. Una progettualità che ha offerto alle mamme la stessa offerta formativa a disposizione delle donne e degli uomini che frequentano i corsi dei CPIA. In via Poma infatti, le studentesse hanno potuto seguire corsi di tutte le materie curricolari, mentre i loro bambini, in età prescolare non ancora inseriti in alcun servizio per la prima infanzia, hanno fruito di una proposta educativa adeguata alle loro esigenze, fornita da personale qualificato.

Nel 2021/22 lo "Spazio Non-Solo Mamme" è stato supportato dal Progetto "*(Per)corsi di cultura circolare: sostenibilità, competenze e solidarietà*", selezionato dal Bando 4 Regione Piemonte con il contributo del "Ministero del lavoro e delle politiche sociali Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese" e la collaborazione della "Direzione Sanità e Welfare Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale" della Regione Piemonte. Capofila del Progetto era l'Associazione A. Gramsci dei sardi di Torino, in collaborazione con Università di Torino, il CPIA 3 Tullio de Mauro, il CPIA 5 Torino, FITeL Piemonte e Fondazione A. Gramsci di Torino. Lo Spazio bimbi è stato affidato alla Cooperativa Educazione Progetto, che ha impiegato due educatrici nido professionali, una responsabile pedagogica e una tirocinante. Circa 50 donne hanno così potuto frequentare i corsi del CPIA e 30 bambini sono stati accolti nel servizio educativo.

Nel 2022/23 lo stesso progetto Percorsi di Cultura Circolare è stato finanziato dall'Assessorato alle Politiche giovanili (Deliberazione di Giunta 2022_1100779 e Determinazione dirigenziale 2022_1706360, importo Euro 20.000). Il Comune ha finanziato l'Associazione A. Gramsci dei sardi di Torino, affinché lo Spazio Non-Solo Mamme potesse continuare a esistere e a svolgere le sue attività. L'Associazione Gramsci ha affidato il servizio educativo alla Coop. Cemea del Piemonte, che ha impiegato tre educatrici professionali, una coordinatrice del servizio educativo e una tirocinante. Cemea ha messo a disposizione del servizio i locali che la Cooperativa stessa aveva allestito due anni prima per le attività del centro per le Famiglie "Alloggio 4", rivolte a genitori e bambini della fascia 0-6.

RILEVATO CHE

In data 7 settembre 2023 l'edificio di via Poma 14, sede del CPIA3 utilizzato per attuare la sperimentazione "Spazio Non-Solo Mamme", e del servizio "Alloggio 4", centro ludico-aggregativo per famiglie e bambini fragili, ha subito atti vandalici che ne hanno determinato l'inagibilità.

In data odierna non risulta ancora esistere nessun Atto della Giunta Comunale finalizzato a permettere, anche economicamente, la continuazione della progettualità "Spazio Non-Solo Mamme" rivolta ai figli delle donne iscritte al CPIA3, necessaria a garantire il diritto allo studio della popolazione femminile adulta e migrante.

OSSERVATO CHE

L'anno scolastico è iniziato e le mamme di quel territorio risultano tuttora private del servizio di cui hanno usufruito negli anni precedenti.

In questo momento viene a mancare in città l'unico servizio esistente di "scuola delle mamme" che permette alle studentesse di frequentare tutte le attività previste per conseguire l'Attestato A2 QCER o il Diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione, mentre i loro bambini sono assistiti da personale qualificato in locali idonei.

L'atto vandalico che ha colpito la sede di via Poma è sintomo delle tensioni sociali e del degrado che caratterizza quel quartiere; la chiusura dell'ennesima scuola e dell'ennesima progettualità in quella zona non può che alimentare il senso di abbandono dei cittadini e il degrado urbano di quegli spazi. Proprio per contrastare scontri e tensioni tra gli abitanti nel 2022 gli Assessori Rosatelli e Salerno hanno avviato un tavolo, che ora risulta inattivo, di co-progettazione rivolta al quartiere di via Poma che ha coinvolto ATC e gli enti di educazione di quel territorio, compreso lo Spazio Non-Solo Mamme.

In data 11 settembre 2023 il Consiglio Comunale ha approvato la Mozione N° 51 "CPIA e diritto allo studio" che impegna il Sindaco e la Giunta a farsi parte attiva per censire la disponibilità di plessi adeguati ad accogliere in sicurezza i bambini delle mamme che frequentano i CPIA con l'obiettivo di dotare ogni sede dei CPIA della città di spazi contigui o prossimi che permettano di fornire un servizio educativo alle mamme che frequentano;

INTERPELLA

Il Sindaco e L'Assessore competente per conoscere:

- quando è prevista la riapertura del plesso di via Poma;
- a quanto ammontano i costi per ripristinare l'agibilità dei locali e per sostituire gli arredi danneggiati, e se tali costi sono tutti a carico dell'Amministrazione Comunale;
- se l'Amministrazione, qualora i tempi non siano compatibili con la necessità che le mamme del territorio inizino regolarmente a seguire le lezioni, ha trovato soluzioni alternative;
- se l'interlocuzione con la dirigenza del Cpia3, per trovare soluzioni all'emergenza determinata dagli atti vandalici, è tempestivamente iniziata;
- se l'Amministrazione intende proseguire, con sostegno economico, la progettualità in collaborazione con i soggetti che hanno operato negli anni precedenti, oppure se intende coinvolgere anche altri soggetti istituzionali o del privato sociale.

Torino, 11/10/2023

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Dorotea Castiglione